

Società Filosofica Italiana – FVG | Filosofia in città 2026 | La pace dimenticata

La guerra e la pace nel tempo profondo

La prospettiva dell'antropologia evolutiva

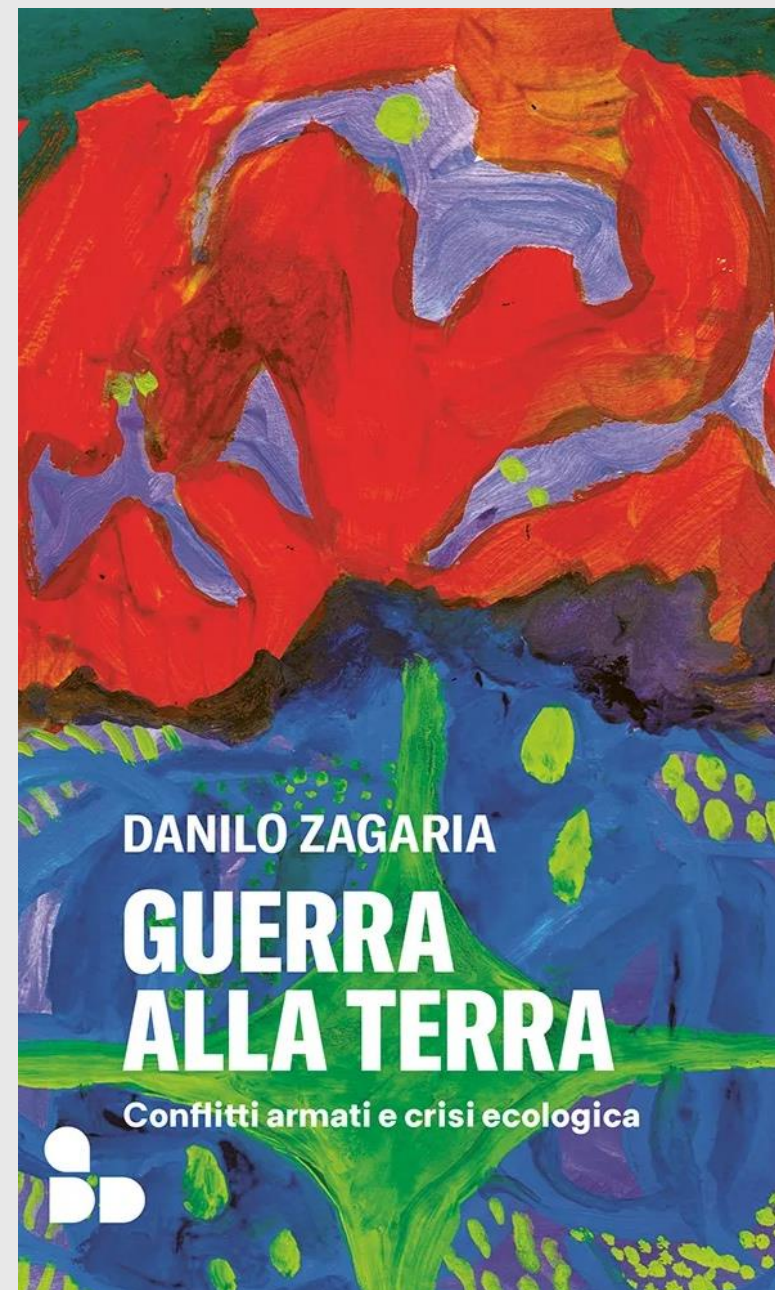
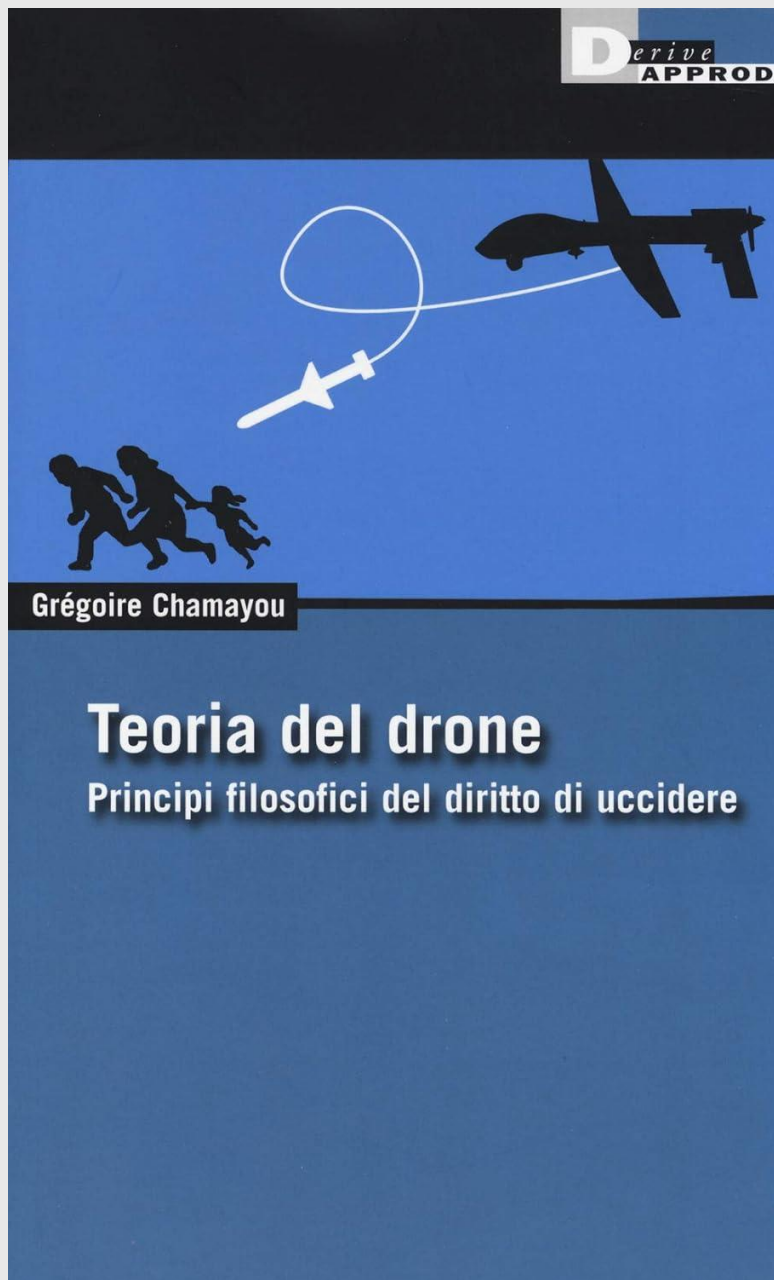
Claudio Tondo

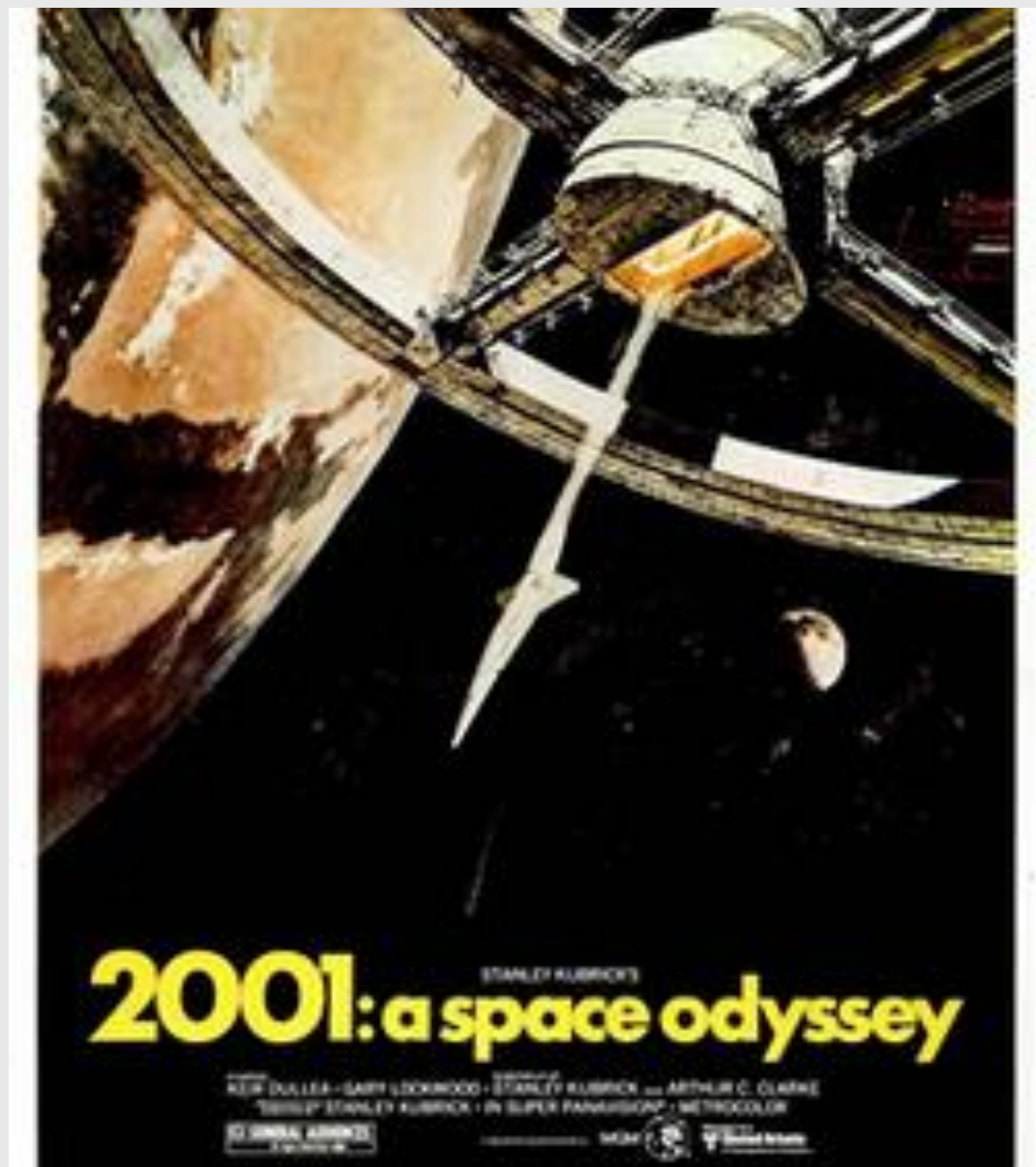
Società Filosofica Italiana – FVG | Liceo «Leopardi-Majorana» – Pordenone

Udine | Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» | 13 ottobre 2026



Rafah, Striscia di Gaza – 16 ottobre 2024



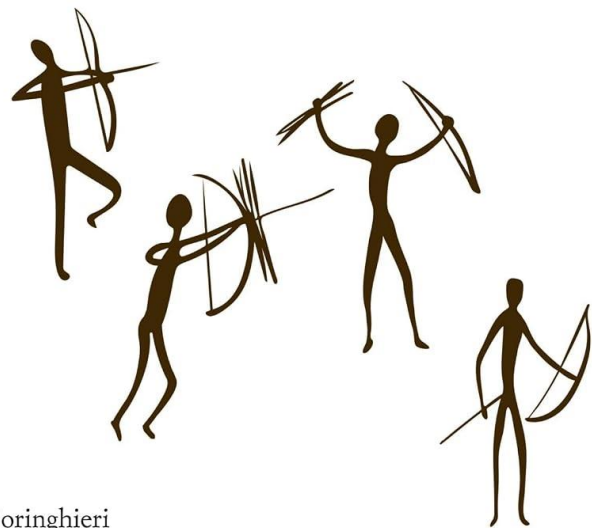


Stanley Kubrick, «The Dawn of Men», *2001: Odissea nello spazio* (Usa, Regno Unito, 1968).



RICHARD WRANGHAM
**IL PARADOSSO
DELLA BONTÀ**

LA STRANA RELAZIONE TRA CONVIVENZA
E VIOLENZA NELL'EVOLUZIONE UMANA



Bollati Boringhieri

Gianluca
Sadun Bordoni

**Guerra e
natura umana**

Le radici del disordine mondiale



il Mulino Saggi

THE ORIGINS OF
WAR AND PEACE



IN THE
HUMAN SPECIES
HUGO MEIJER

Una constatazione e due domande

«In definitiva, gli esseri umani rappresentano **un paradosso**. Mostriamo una **dualità**, una combinazione paradossale di **propensione alla guerra** e di **interazioni pacifiche e cooperative** tra gruppi, che non si riscontra in altre specie. [...] In breve, abbiamo due facce, come **Giano**.» (Meijer e Wrangham 2025, p. 1200)

- (a) La guerra è un'invenzione culturale «recente» o un tratto comportamentale che accompagna gli umani sin dalle loro origini?
- (b) Quando, come e perché è emersa la disposizione umana alla pace e alla guerra?

Due tesi contrapposte sull'origine della guerra

(a) la guerra è un'**invenzione culturale**

«Warfare Is Only an Invention – Not a Biological Necessity», «a bad invention» (Mead 1940, p. 402).

(b) La guerra è un **adattamento evolutivo**

«[La guerra] esprime un tratto profondo del comportamento della nostra specie» (Sadun Bordoni 2025, p. 10). «*La guerra, cioè, è un adattamento evolutivo e la guerra militarizzata è solo lo sviluppo di una più originaria violenza coalizionaria tra gruppi.*» (ivi, p. 19).

ADATTAMENTO EVOLUTIVO

«Radici profonde» / *deep roots*;
«cronologia lunga»

Guerra preistorica, già dal Paleolitico
(caccia e raccolta, nomadismo,
egualitarismo, società senza stato)

Simili agli scimpanzè (*Pan troglodytes*) /
Chimpanzee-Like Hypothesis

**NATURA, BIOLOGIA,
DETERMINISMO BIOLOGICO**

INVENZIONE CULTURALE

«Radici superficiali» / *shallow roots*;
«cronologia corta»

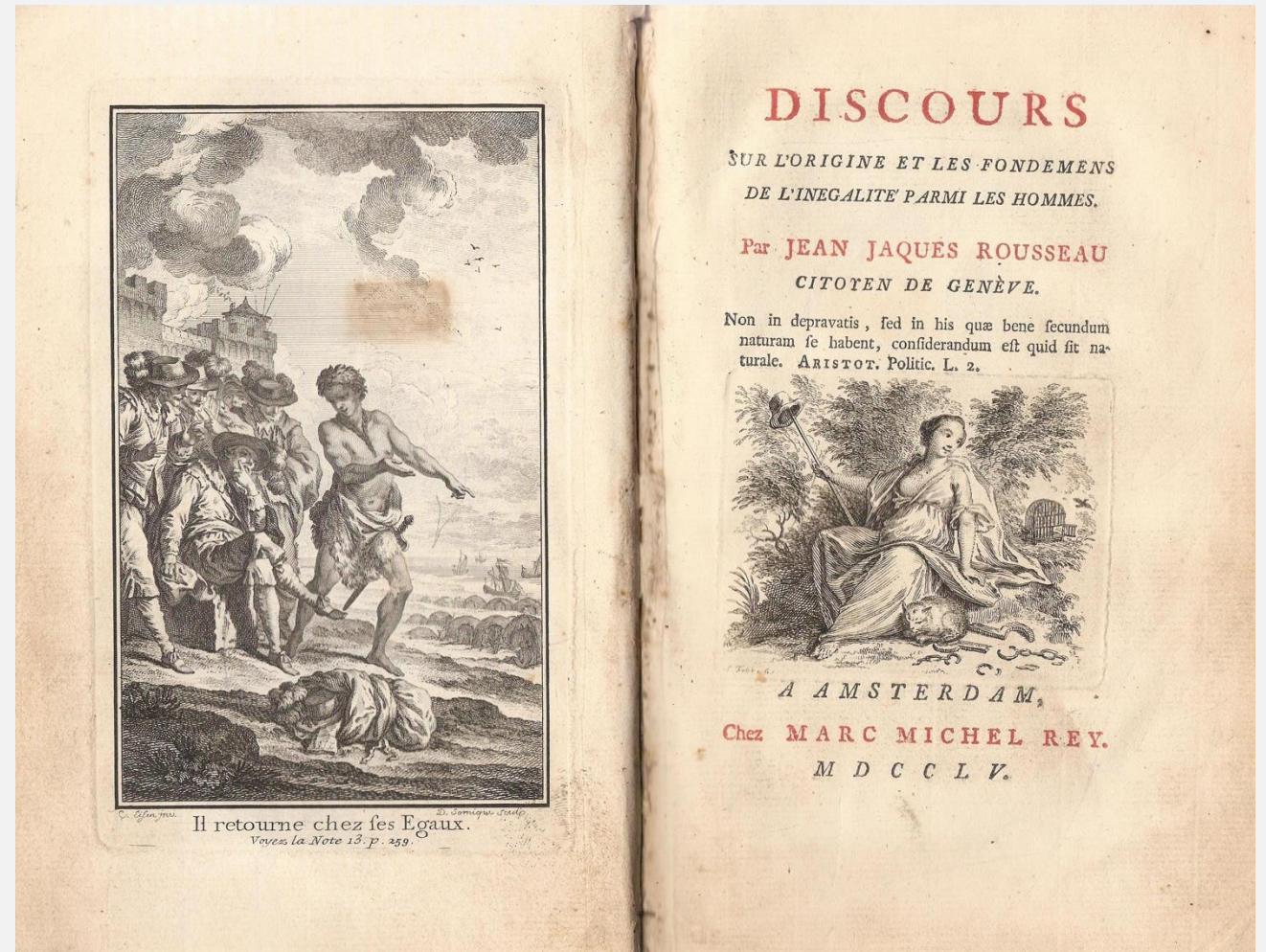
Guerra storica, a partire dal Neolitico
(agricoltura e allevamento, sedentarietà,
gerarchie di potere, società statuali)

Simili ai bonobo (*Pan paniscus*) / *Bonobo-
Like Hypothesis*

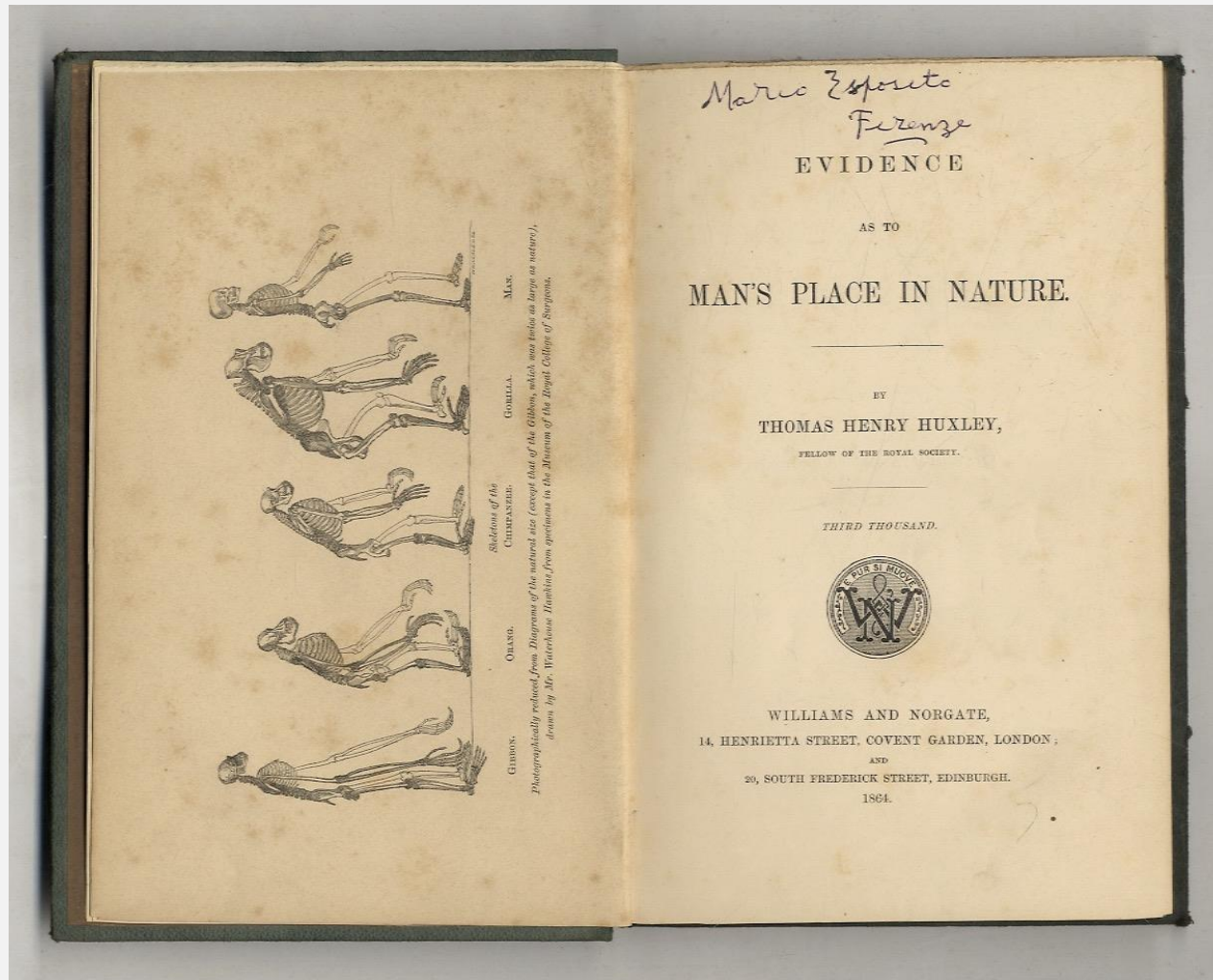
**CULTURA, SOCIETÀ
COSTRUTTIVISMO SOCIO-CULTURALE**



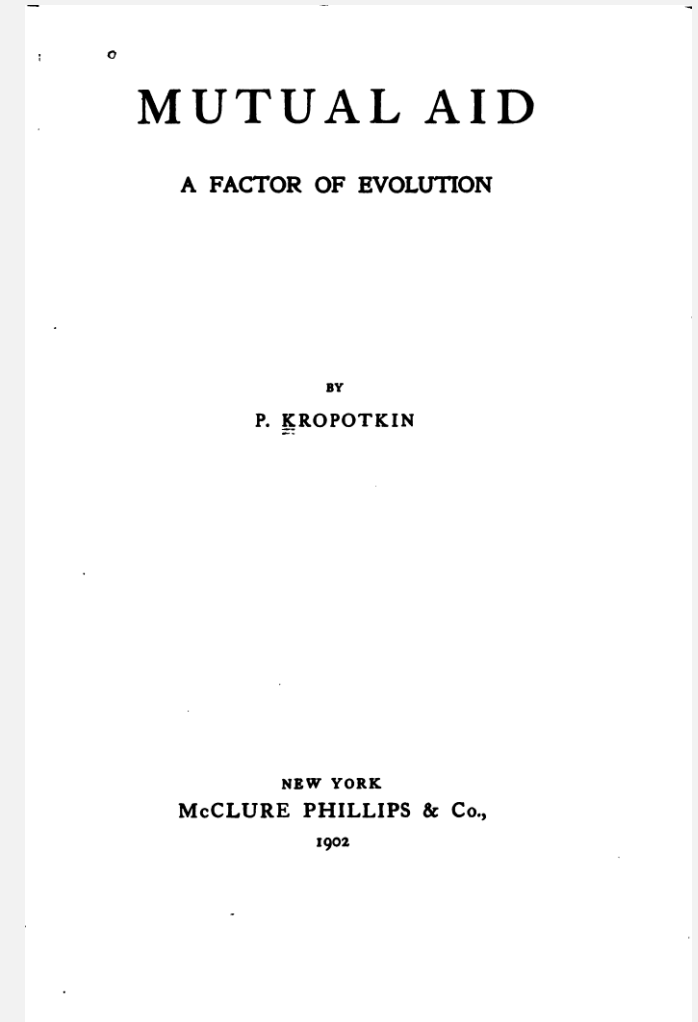
Thomas Hobbes, *De cive*, Paris 1642, frontespizio.



Jean-Jacques Rousseau, *Discours sur l'origine et les fondements de l'inégalité parmi les hommes*, Amsterdam 1755, frontespizio.



Thomas Henry Huxley, *Evidence as to Man's Place in Nature*, London 1863.



Pëtr Alekseevič Kropotkin, *Mutual Aid. A Factor of Evolution*, London 1902.

L'opposizione Hobbes-Rousseau spiega la guerra e la pace secondo una «**ipotesi unimodale**» (Wrangham 2018, p. 247):

- (a) o gli esseri umani sono **buoni per natura** e allora la pace è possibile, essendo la guerra un incidente storico;
- (b) o sono **malvagi per natura** e allora la guerra è ineluttabile, essendo la guerra un tratto comportamentale profondamente radicato nella storia evolutiva del genere *Homo*.

«Per secoli, gli esseri umani hanno semplificato la loro visione di un mondo complicato adottando l'una o l'altra interpretazione. Jean-Jacques Rousseau e Thomas Hobbes sono i classici rappresentanti di queste alternative contrapposte: **Rousseau è diventato il portavoce della bontà istintiva dell'uomo, mentre Hobbes è il fautore della sua malvagità naturale.**» (Wrangham 2019, p. 16)

Due tipi di aggressività

L'ipotesi unimodale risulta tuttavia insufficiente a risolvere questa ambiguità comportamentale costitutiva della «natura umana». La soluzione del paradosso richiede l'adozione di una «**visione bimodale**» (Wrangham 2018, p. 250) dell'aggressività (e, di conseguenza, della violenza letale tra gruppi e della guerra).

«L'**aggressività**, intesa come un **comportamento volto a causare sofferenza fisica o mentale**, si divide in due tipi principali, così diversi per funzionamento e biologia che dal punto di vista evolutivo vanno considerati separatamente. Chiamo questi due tipi di **aggressività “proattiva” e “reattiva”**, ma ci sono molte altre coppie di termini che racchiudono lo stesso senso: a freddo e a caldo, offensiva e difensiva, premeditata e impulsiva.» (Wrangham 2019, p. 39)

«Se un'aggressione reattiva è il tentativo di eliminare una fonte di paura o di minaccia, un'aggressione proattiva consiste in un attacco intenzionale con l'obiettivo di ottenere una gratificazione, esteriore o interiore.» (ivi, p. 42)

«[...] il concetto bimodale di aggressività suggerisce che gli esseri umani si siano evoluti combinando una **bassa propensione all'aggressività reattiva** con un'**elevata propensione all'aggressività proattiva**. Di conseguenza, le posizioni di Rousseau-Kropotkin e di Hobbes-Huxley erano entrambe corrette, in modo complementare.» (Wrangham 2018, p. 249)

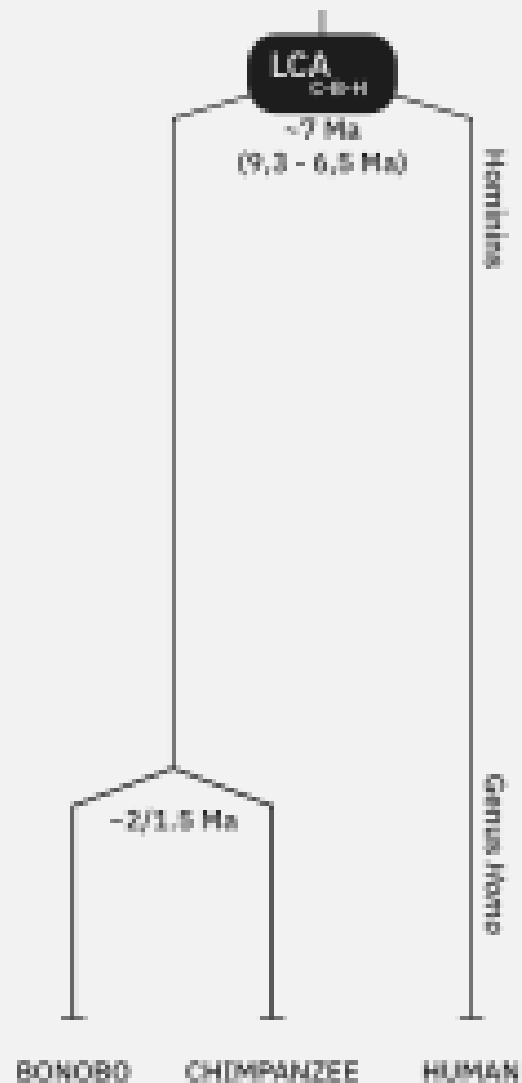
«**Rousseau e Hobbes avevano entrambi ragione**. Siamo **buoni per natura**, proprio come nella visione attribuita a Rousseau, e siamo **anche egoisti per natura**, esattamente come diceva Hobbes. Ogni individuo racchiude in sé la capacità di fare il bene e il male.» (Wrangham 2019, p. 17)

Le radici profonde della guerra e della pace

L'approccio bimodale consente una rilettura della propensione umana alla guerra e alla pace:

- (a) Sia la guerra che la pace hanno «**radici profonde**» nella storia evolutiva degli esseri umani.
- (b) La ridotta aggressività reattiva *in-group* ci accomuna ai **bonobo**, mentre l'elevata aggressività proattiva *out-group* ci avvicina agli **scimpanzè**.
- (c) Il repertorio comportamentale umano si situa lungo un *continuum* ai cui estremi si trovano il **conflitto letale** e la **cooperazione pacifica**.

- (d) L'aggressività proattiva di coalizione sembra essere un **tratto ancestrale**, filogeneticamente ereditato dall'ultimo antenato comune (LCA_{C-B-H}) ai generi *Pan* e *Homo*.
- (e) Al contrario, la propensione alla cooperazione nei gruppi e a relazioni pacifiche tra gruppi (prosocialità) è un **tratto derivato**, «un'innovazione evolutiva» (Mejer 2024, p. 7) esclusiva delle specie umane, in particolare di *Homo sapiens*.
- (f) Nel genere *Homo* guerra e pace si sono **coevolute** seguendo una logica **bioculturale a mosaico** (*Mosaic Hypothesis*) (Meijer 2024; Meijer e Wrangham 2025)



	AGGRESSIVITÀ REATTIVA	AGGRESSIVITÀ PROATTIVA
Bonobo	Bassa	Bassa
Scimpanzè	Alta	Alta
Umani (<i>Homo sapiens</i>)	Bassa	Alta

(Fonte: Meijer e Wrangham 2025,
p. 1141.)

	RADICI PROFONDE	RADICI SUPERFICIALI
Paradigma Hobbes-Huxley	GUERRA	PACE
Paradigma Rousseau-Kropotkin	PACE	GUERRA
Paradigma Meijer-Wrangham	COEVOLUZIONE BIO- CULTURALE DI GUERRA E PACE	/

«Sia la guerra che la pace hanno **radici profonde** nel nostro lignaggio e si sono co-evolute nel tempo attraverso una traiettoria incrementale simile a un mosaico.» (Meijer e Wrangham 2025, p. 1194)

L'evoluzione preistorica della guerra

La forma «definitiva» della guerra preistorica richiede il superamento di **tre soglie critiche** (Meijer 2024):

- (a) La **propensione alla violenza coalizionale letale ereditata dall'ultimo antenato comune** di umani, scimpanzè e bonobo.
- (b) Le abilità apprese nella caccia cooperativa **cooptate funzionalmente (*exaptation*)** per uccidere in coalizione i propri conspecifici.
- (c) Il perfezionamento della capacità di uccidere anche a distanza grazie alle **innovazioni tecnologiche** come l'uso delle armi.

L'evoluzione preistorica della guerra: gli indizi archeologici



Pittura rupestre di **Tassili n'Ajjer, Algeria**, risalente a 5.500-6.500 anni fa. Rappresenta un possibile conflitto intergruppo, anteriore di alcuni millenni all'avvento dell'agricoltura nella regione (3.000-2.500 anni)

A proposito di questa pittura rupestre, Hugo Meijer scrive:

«Questa scena è stata raffigurata dopo la diffusione della pastorizia nomade (~ 7.000-8.000 anni fa), ma diversi millenni prima delle più antiche tracce di agricoltura nella regione (~ 3.600 anni fa); resta tuttavia incerto se essa rappresenti **battaglie reali o conflitti rituali.**»

(Meijer, Hugo. 2024. “The Origins of War: A Global Archaeological Review.” *Hum Nat* 35, 225–288.

L'evoluzione preistorica della guerra: gli indizi etnologici



Rientro da una spedizione di vendetta (*Atninga*) della tribù Arrernte con ornamenti che ne attestano il successo. Alice Springs, Territorio del Nord, Australia Centrale, 1901.



Spedizione di vendetta degli Arrernte, Alice Springs, Territorio del Nord, Australia Centrale, 1901.



Matthew Dubourg, *Warriors of New South Wales*, London 1813. Acquatinta colorata a mano su carta e incisa dall'autore su disegno di John Heaviside Clark.

L'evoluzione preistorica della pace

Anche la pace preistorica richiede il superamento di tre soglie critiche:

- (a) L'«evoluzione della **cultura cumulativa abilitata dal linguaggio**» (Meijer e Wrangham 2025, p. 1196).
- (b) La «maggiore cooperazione [...] come conseguenza accidentale della **selezione contro l'aggressività reattiva**» (Wrangham 2019, p. 241), cioè a favore della mansuetudine, generata dal processo di **autodomesticazione**.
- (c) La **prosocialità**: reti di parentela più estese; accordi matrimoniali tra gruppi; reti di scambio sulla lunga distanza; pratiche di pacificazione e risoluzione dei conflitti (Meijer 2024, p. 7).

L'evoluzione preistorica della guerra e della pace - Sintesi

Cooptazione funzionale (*exaptation*)
/ Rifunionalizzazione (*repurposing*)

Caccia
cooperativa

Uccisioni coalizionali
tra gruppi

Innovazioni
tecnologiche

**Conflitti letali tra gruppi -
GUERRA**

**Ricompense materiali e
culturali**

Riduzione
dell'aggressività

Selezione contro
l'aggressività reattiva -
Autodomesticazione

Reti pacifiche di
scambio sulla
lunga distanza

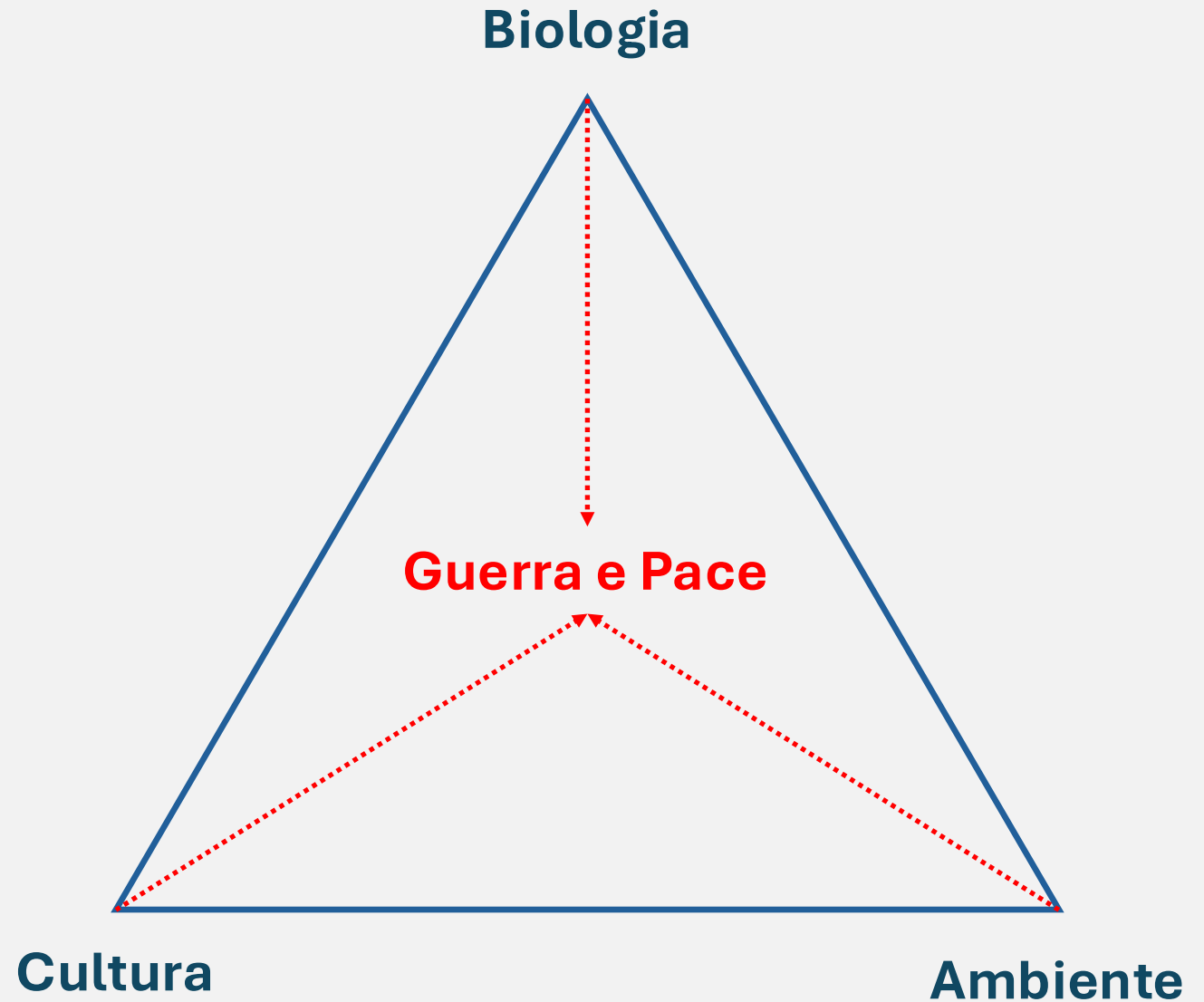
**Cooperazione pacifica
tra gruppi - PACE**

Cultura cumulativa abilitata dal
Proto-linguaggio e dal linguaggio

(Rielaborazione da: Meijer 2024; Meijer e Wrangham 2025)

«Le propensioni umane a interazioni di gruppo letali o pacifiche sono il risultato di **un’interazione complessa e non deterministica tra biologia, cultura e ambiente** nel corso di diversi milioni di anni, **anziché essere predeterminate** da “istinti innati” o da una presunta “natura umana” immutabile e vagamente definita.»

(Meijer e Wrangham 2025, p. 1198)



Focus # 1. Cultura cumulativa e linguaggio

Intelligenza simbolica, produzione di immagini e oggetti non utilitari, innovazioni tecnologiche, intenzionalità condivisa, capacità di pianificazione, forme embrionali di teoria della mente, reti relazionali più ampie e complesse sono alcune delle capacità rese possibili dall'evoluzione della cultura cumulativa basata sul linguaggio.

«la cultura cumulativa [è] il processo attraverso il quale i tratti culturali accrescono la propria complessità o efficienza nel corso di generazioni successive, dando luogo a innovazioni che nessun singolo individuo avrebbe potuto inventare da solo.» (Meijer e Wrangham 2025, p. 1172)

Per il paleoantropologo Jean-Jacques Hublin, si è passati dal «proto-linguaggio che consente di esprimersi solo sul “**qui e ora**”» al linguaggio che consente di «evocare cose “**che potrebbero esistere**” o addirittura “**che non esistono**”». (Hublin 2026, pp.197, 199)

«la **cultura cumulativa basata sul linguaggio** ha svolto un ruolo fondamentale nella coevoluzione delle capacità sia per il conflitto letale che per la cooperazione pacifica tra gruppi.» (Meijer 2026, p. 202)

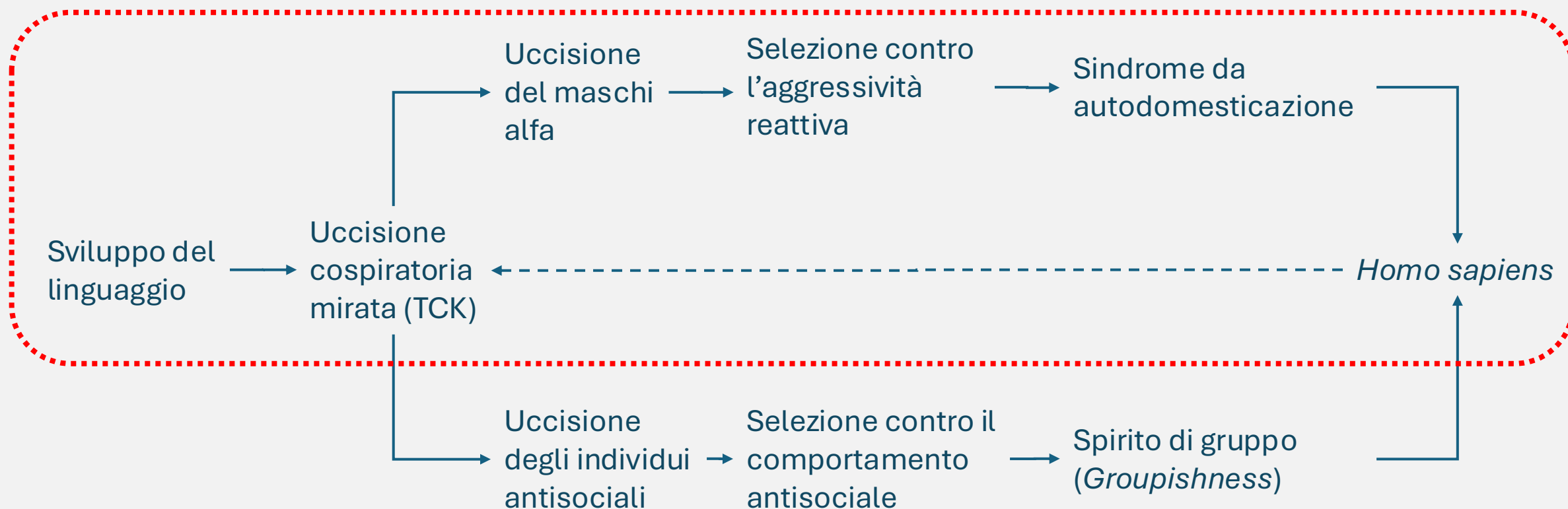
Focus # 2. Autodomesticazione e «ipotesi dell'esecuzione»

Wrangham, nel *Paradosso della bontà*, afferma che «noi esseri umani **assomigliamo** agli animali addomesticati», anzi «**siamo** animali addomesticati.» (Wrangham 2019, p. 83). Da un punto di vista anatomico, cognitivo-comportamentale, genetico e neurologico, le differenze tra gli uomini moderni e i nostri antenati «sono come le differenze tra un **cane** e un **lupo**.» (ivi, p. 88)

Se, come sostiene Wrangham, ci siamo autodomesticati, la domanda è:

Quali comportamenti hanno innescato la «selezione contro l'aggressività reattiva», rendendo gli esseri umani moderni più **egualitari, tolleranti, cooperativi** e, infine, **morali**?

«La sola proposta che riesce a spiegare come avessero fatto i nostri antenati a superare **il problema dei prepotenti aggressivi** – il che fu di certo il primo passo verso lo sviluppo del comportamento collaborativo – è la rielaborazione **dell'idea di Darwin secondo cui “i violenti e i litigiosi” facevano una “fine violenta”**. L'ipotesi dell'esecuzione [*execution hypothesis*] afferma che nel Pleistocene fece la sua comparsa una nuova abilità. Per la prima volta i maschi cominciarono a coalizzarsi per uccidere di proposito qualsiasi membro del gruppo che fosse pronto a usare la violenza a proprio vantaggio senza curarsi dell'opinione altrui. In definitiva, **l'esecuzione era l'unico modo per impedire a un maschio del genere di diventare un tiranno.**» (Wrangham 2019, p. 183)



(Fonte: Wrangham 2021, p. 3, fig. 1.)

Focus # 3. Vendetta, faida, guerra

«nella faida si ricercava l'**equilibrio**, nella guerra si cerca la **vittoria**, ovvero il **dominio**» (Boulestin 2020, p. 48)

Disinnescare la propensione umana alla guerra?

«L'esame storico-politico [...] conferma dunque che ***esistono due soli argini realistici alla guerra***, per quanto precari, e cioè la **pace egemonica** e l'**equilibrio di potenza**. L'idea, che attraversa il XX secolo, di sostituire a questi principi un nuovo assetto internazionale, fondato sul primato della democrazia, dell'economia di mercato e del diritto internazionale, si è rivelata illusoria. [...] **Non esistono immunizzazioni di lungo periodo dal pericolo della guerra.**» (Sadun Bordoni 2025, pp. 145-146)

C'è una terza possibilità meno hobbesiana per disinnescare le attuali propensioni alla guerra?

- (a) Politicamente, rilanciare gli ideali novecenteschi, oggi in crisi, di una **governance sovranazionale**, ribadendo la centralità dei **diritti umani** e della conservazione di **reti di scambio globali**.
- (b) Economicamente, in un regime di mercato, ridurre le **diseguaglianze** nella distribuzione della ricchezza, rendendo, al contempo, compatibile l'**agire umano** tecnologicamente orientato con l'**ambiente**.
- (c) Culturalmente, ridurre, per quanto possibile, l'opposizione rilevante tra «**noi**» e «**loro**» (Darmangeat 2025, p. 18), per giungere a una forma «accettabile» di **multipolarismo cosmopolita**.

Bibliografia

Boulestin, Bruno. 2020. “Ceci n’est pas une guerre (mais ça y ressemble): entre doctrine et sémantique, comme aborder la question de la guerre préhistorique.” *PALEO* 30(2): 36-56.

Darmangeat, Christophe. 2025. *Casus belli. La guerre avant l’État*. Paris: La Découvert.

Geroulanos, Stefanos. [2024] 2025. *L’invenzione della preistoria. L’ossessione per le origini dell’uomo e della civiltà*. Trad. di Alessandro Manna. Torino: Einaudi.

Hublin, Jean-Jacques. [2024] 2026. *La tirannia del cervello. Una nuova storia dell’evoluzione umana*. Trad. di Alessandro Bresolin. Roma: Castelveccchi.

Mead, Margaret. 1940. “Warfare Is Only an Invention – Not a Biological Necessity.” *Asia* 40(8): 402-405.

Meijer, Hugo. 2024. “Janus faced: The co-evolution of war and peace in the human species.” *Evolutionary Anthropology* 33(3): e22027.

Meijer, Hugo. 2026. “Enfer primitif ou paradis perdu? La guerre et la paix aux origines de l’humanité.” In *Préhistoire. Entre utopie et réalité*, a cura di Jean-Jacques Hublin, 192-203. Paris: Éditions du Collège de France.

Meijer, Hugo e Richard W. Wrangham. 2025. “The evolutionary roots of war and peace.” *Journal of Strategic Studies*, 48(6–7): 1134–1222.

Sadun Bordoni, Gianluca. 2025. *Guerra e natura umana. Le radici del disordine mondiale*. Bologna: il Mulino.

Wrangham, Richard W. 2018. “Two types of aggression in human evolution.” *Proc. Natl. Acad. Sci. U.S.A.* 115(2): 245-253.

Wrangham, Richard W. 2019. *Il paradosso della bontà. La strana relazione tra convivenza e violenza nell'evoluzione umana*. Trad. di Francesca Pe'. Torino: Bollati Boringhieri.

Wrangham, Richard W. 2021. “Targeted conspiratorial killing, human self-domestication and the evolution of groupishness.” *Evol. Hum. Sci.* 3: e26: 1-21.